

L'EMPATIA È LA NOSTRA CIFRA POLITICA

GLI ESEMPI (NON ESAUSTIVI) DI UILDM LEGNANO, CHIVASSO E PAVIA

Se intendiamo il termine 'politico' riferendoci a ciò che è afferente alla polis, e cioè alla comunità di cittadini, possiamo affermare che la vocazione politica di UILDM sia protesa all'empatia. Vi presentiamo un Primo Piano sentito, condividendo alcune esperienze virtuose delle nostre Sezioni, in rappresentanza di altre.

—
Barbara Pianca

UILDM Legnano, dopo il terremoto in Marocco di inizio settembre, **ha messo a disposizione il tendone della propria sede all'associazione locale Jasmine**, per permetterle di organizzare un centro di raccolta di indumenti e altri beni primari. Non è la prima volta che la Sezione risponde a bisogni che non sono direttamente quelli dei propri associati. Si era già mobilitata per la Turchia, la Siria e l'Emilia Romagna. "Non siamo sul territorio ma per il territorio, non ci muoviamo per le persone ma con le persone" afferma **il presidente di UILDM Legnano Luciano Lo Bianco**. "Ci aggregiamo attorno ai bisogni per dare una risposta in rete con altre realtà. Ci sosteniamo a vicenda. A parte alcuni servizi che come UILDM offriamo specificamente alle persone con disabilità, incentrati soprattutto sulla qualità della vita e sui diritti, per il resto **siamo attenti a quello che succede vicino e lontano a noi, perché siamo uomini, siamo persone**. Possiamo offrire le nostre sinergie e il nostro know-how, in particolare siamo forti nella logistica, sappiamo comunicare attraverso i media e i social, abbiamo consolidati rapporti con le

istituzioni e con altre realtà sociali del territorio come la Fondazione Ticino Olona e il Wwf".

L'attitudine consolidata di UILDM Legnano ha ispirato questo Primo Piano. "A pochi giorni dal terremoto che lo scorso settembre ha colpito il Marocco — racconta Lo Bianco — e di fronte al rifiuto degli aiuti istituzionali da parte del Marocco nei confronti di alcuni stati europei tra cui anche l'Italia, abbiamo sentito il desiderio di mobilitarci tramite l'associazionismo privato. Ci siamo messi in contatto con un'ente locale di persone marocchine che ci ha manifestato il bisogno di un supporto logistico, in particolare cercavano degli spazi dove raccogliere il materiale da inviare nelle zone colpite dal sisma. A differenza che nel passato, ci siamo occupati solo di questo aspetto, mettendo a disposizione ogni giorno, dalle 9 alle 18, del personale volontario per l'accettazione del materiale, oltre naturalmente ad aver sensibilizzato la nostra rete per le donazioni. In precedenza questo stesso processo ci aveva coinvolto anche nei passaggi successivi, dello smistamento e del trasporto fino

a destinazione”. Il presidente di UILDM Legnano si riferisce alle precedenti raccolte organizzate per **Turchia, Siria ed Emilia Romagna**. “La nostra associazione si è mobilitata tutte le volte con lo stesso impeto, anche se gli esiti sono stati differenti. Infatti, per l’Emilia Romagna non abbiamo raccolto molto, probabilmente perché i punti di raccolta erano per fortuna davvero molti. Per la Siria invece il problema è stato che in quello stato poteva entrare solo la ong Save the children, con cui non siamo riusciti a metterci in contatto, trovandoci quindi a distribuire il raccolto tra altre persone bisognose. Tutte le volte, e cioè per Marocco, Turchia, Siria ed Emilia Romagna, è nostra prassi chiedere un recapito e-mail a ciascun donatore, per rendere conto con trasparenza della destinazione del proprio dono. Per questo anche qui raccontiamo fino in fondo l’esito delle nostre iniziative. **La trasparenza fa parte dei nostri strumenti di successo**”.

“Quanto alla Turchia, in quel caso tutto andò a buon fine. Raccogliemmo davvero molto perché non esistevano altri centri di raccolta non solo nel nostro territorio ma in tutta la regione e oltre. Smistammo il materiale e lo consegnammo all’ambasciata turca di Milano-Monza, il cui ambasciatore, durante una cerimonia ufficiale nella Sala degli Stemmi, alla presenza anche del nostro presidente nazionale Marco Rasconi e del sindaco, ci volle ringraziare. Fu un momento solenne che per noi ebbe una grande importanza”.

Con questo stesso spirito, **UILDM Chivasso**, appoggiando con entusiasmo l’impegno del suo volontario **Olivier Kopa** che, presidente dell’associazione torinese Anse

(Non solo ebola), ha fondato in Camerun l’associazione Apldm (Association partenaire de lutte a la dystrophie musculaire), ha promosso (e ne sta promuovendo un’altra!) una raccolta di materiali didattici, indumenti e ausili, tra cui alcune carrozzine, per persone con disabilità da inviare in Camerun. La nostra Sezione contribuisce anche al sostegno dell’asilo Jardim Denise dell’isola di Fogo, a Capo Verde, grazie all’impegno di un altro socio volontario, **Danilo Riva Cambrino**. “Ci sentiamo — afferma con orgoglio **il presidente di UILDM Chivasso Renato Dutto** — cittadini del mondo”.

Anche **UILDM Pavia** ha risposto a una emergenza sanitaria, **invitando dall’Ucraina in Italia la famiglia di Dimitri**, un ragazzo con distrofia di Duchenne, allo scoppio della guerra, sostenendo la famiglia e gestendo la presa in carico sia dal punto di vista dell’individuazione di un alloggio accessibile insieme al Comune sia da quello del suo affidamento per le cure sanitarie. Il contributo della Sezione è cominciato con l’organizzazione e il finanziamento del trasporto privato, non offerto da altri enti umanitari perché il ragazzo si trovava al suo domicilio e non in un istituto. “Questa esperienza — ha commentato **il presidente di UILDM Pavia Fabio Pirastu** — mi ha fatto

toccare con mano il fatto che in un conflitto armato le persone con disabilità sono le più penalizzate”. “Quando ti occupi di fragilità, pari opportunità, diritti, qualità della vita delle persone in un settore specifico, nel nostro caso le distrofie e le altre patologie neuromuscolari, — commenta **il presidente nazionale UILDM Marco Rasconi** — stai contribuendo a **rendere il mondo un posto migliore**. Quindi la battaglia non è mai confinata all’interno della tua patologia, è invece una battaglia culturale, civica e sociale che si espande, **allenando la tua capacità empatica e cercando di spingere gli altri ad allenare la propria**. Chi è sensibile per davvero cerca di fare in modo che il mondo sia sensibile a tutte le fragilità e, nelle situazioni di emergenza, non può fare altro che mettersi in moto: **siamo un’associazione di persone e ci occupiamo delle persone**. Durante la pandemia abbiamo attivato alcune reti di sostegno rivolte a tutti i cittadini e non solo i nostri soci. Abbiamo un focus specifico ma non siamo sordi alle emergenze o ad altre situazioni di fragilità. Dovrebbe essere così, un insegnamento da dare a tutti: non pensate solo al vostro orto o a un orto piccolo, pensate al globale. Se tutti facessero così, ciascuno di noi avrebbe una mano a cui aggrapparsi”.

